

INTRODUZIONE

Ileana Del Bagno* – Francesco Fasolino** – Francesco Maria Lucrezi***

L'IA, ormai da tempo, invade prepotentemente tutti i campi della vita umana e del sapere, mettendoci praticamente ogni giorno, ogni ora di fronte a qualche novità che solo poco prima sembrava impensabile, in una sorta di gara tra passato, presente e futuro, che vede le più ardite previsioni rapidamente superate da una realtà in vorticosa evoluzione.

Sul piano dell'azione, del "fare", sembra che nulla, ma proprio nulla sia ad essa precluso: può prendere opportune decisioni di ogni tipo, guidare un aereo, governare un'azienda, scrivere ottimi libri originali, realizzare opere d'arte, creare realtà virtuali generate da essa stessa, e non dall'uomo. E molti predicono che, in tempi brevi, sarà ad essa estesa anche la coscienza, la sfera della sensibilità e dell'affettività. Potrà amare, odiare, soffrire.

Specificamente sul piano del diritto, tutti i territori del sapere e della prassi giuridica sono da essa influenzati, e spesso scossi nelle loro secolari fondamenta. E possiamo dire, con un pizzico di legittimo orgoglio, che il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Salerno è stato tra i primi, in anni lontani, a focalizzare l'attenzione su questa misteriosa e inquietante realtà, che porta a immaginare, per esempio, le umane responsabilità giudicate da gelidi e perfetti "giudici-robot", le cui infallibili sentenze non ammettono errore di sorta. Programmati - non da uomini, ma da altri robot – per non sbagliare mai.

Sulla scorta di questa specifica esperienza, il Dipartimento e la sua Rivista ufficiale, Iura & Legal Systems, hanno deciso di effettuare una "call for papers" internazionale, invitando studiosi di ogni Paese a offrire un contributo sul tema scelto come titolo di questo numero monografico (il terzo fascicolo dell'undicesimo anno), che viene pubblicato, oltre che nella rivista, anche come volume autonomo: "Ubi robots ibi us?" Le sfide dell'Intelligenza Artificiale al diritto.

Avevamo annunciato, nella lettera di invito, che un'apposita Commissione dipartimentale avrebbe selezionato i contributi migliori da pubblicare sulla rivista. Ma dobbiamo dire che i risultati della "chiamata alle armi" sono andati al di là delle nostre previsioni. I 42 contributi pervenuti alla redazione sono quasi tutti di livello molto elevato, e fare la scelta (pur necessaria, anche per motivi di spazio) è stato difficile, tanto che molti dei lavori non inclusi nel presente numero monografico saranno pubblicati successivamente sulla rivista.

I temi dei saggi compresi nella silloge, come si vede, sono svariati, e dalla loro lettura abbiamo molto appreso: essi vanno dalle normative internazionali (in ambito UE, ma anche in Paesi come la Cina e gli USA) ai diritti fondamentali, dai problemi climatici (la "green agritech" e la tutela degli oceani) alla responsabilità civile, dalla privacy e la protezione dei dati personali al "metaverso", dalla formazione del consenso politico-elettorale alle tasse, dallo sport alla medicina, dai veicoli a guida autonoma alle piattaforme digitali come "poteri privati", dai diritti in rete all'anticorruzione, dalla responsabilità penale ai reati finanziari, dal trasporto pubblico al "predictive policing", dal "caporalato digitale" agli "algoritmi predittivi", dalla violenza di genere al riconoscimento facciale,

* Professore Ordinario di Storia del diritto medievale e moderno presso l'Università degli Studi di Salerno.

** Professore Ordinario di Diritto romano e fondamenti del diritto europeo presso l'Università degli Studi di Salerno.

*** Professore Ordinario di Istituzioni di diritto romano e diritti dell'antico oriente mediterraneo presso l'Università degli Studi di Salerno.

dalla “prova algoritmica” al rischio d’impresa, dalla “corporate governance” alla protezione dei diritti umani e ad altro ancora. Tutto, ovviamente, alla luce dell’“intelligenza non umana”.

Confidiamo di offrire, con questa raccolta, un degno contributo alla crescita di un dibattito che è di importanza cruciale per il nostro futuro. E ci piace segnalare che questa tappa significativa della rivista Iura & Legal Systems avviene nel momento di un felice passaggio di “testimone”, che vede la direzione della testata passare – nel segno di un’assoluta continuità di intenti e di spirito – dalle mani del precedente Direttore operativo, il Professore Francesco Lucrezi, in quelle della nuova Direttrice, la Professoressa Ileana Del Bagno, entrambi assistiti e appoggiati, come sempre, dal Direttore del Dipartimento (che, per Statuto, è anche Direttore della Rivista), il Professore Francesco Fasolino.

Ringraziamo vivamente tutti coloro che hanno consegnato i loro contributi, tutti i membri della Commissione selezionatrice (Professori Fabio Coppola, Valeria Giordano, Anna Iermano, Felice Pier Carlo Iovino, Federica Lazzarelli, Gian Paolo Trifone) e tutto il Comitato di redazione (coordinato dalla Professoressa Mariateresa Amabile), che, come sempre, ha provveduto, con puntualità e competenza, all’allestimento del volume.